

La condizione dell'uomo medio riassunta nelle vicende di Tommaso Prina

Di **FIorenza BARBERO**

## "La ricevuta", Sergio Soave esordisce come romanziere

**FOSSANO.** Si è respirata un'atmosfera familiare, sabato 29 ottobre nell'aulico salone della Cassa di risparmio di Fossano, perché le tematiche affrontate hanno riguardato la vita, gli uomini e i loro valori.

Grazie a un'idea di Anna Mantini, presidente dell'associazione culturale "Il ragno", si è invitato Sergio Soave a presentare il libro "La ricevuta" vincitore per l'Italia del premio Premier Roman Chambery 2016. Si perché Soave, storico del Novecento, autore di importanti monografie per le quali ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti (tra cui il premio Acqui Storia nel 2006) parlamentare, ex sindaco di Savigliano e docente universitario, è al suo primo romanzo.

A fare gli onori di casa, portando il saluto al pubblico tra cui numerose autorità e l'editore Nino Aragno e presentando l'autore, il presidente della Cassa di risparmio di Fossano Beppe Ghisolfi, a cui è seguito l'intervento del vice sindaco Vincenzo Paglialonga che ha sottolineato la puntuale presenza della Cassa e della sua Fondazione nelle attività culturali della città.

Anna Mantini entra nel vivo della questione leggendo alcuni passi significativi del libro e



con Soave cerca di delineare la nascita del lavoro. *"Dopo quarant'anni di attività politica - afferma Sergio Soave - mi sono trovato a dover gestire un'agenda senza appuntamenti. Sgomento, ho cercato di impiegare al meglio il mio tempo e ho deciso di scrivere un romanzo basato su una storia vera, romanizzata laddove necessario, vissuta all'epoca in cui ero sindaco"*.

Il titolo del libro prende infatti le mosse dalla vicenda

reale che vede protagonista Tommaso Prina, il padrone del più importante mulino della piana saviglianese in anni in cui la città era il granaio del Piemonte. L'uomo, in tempo di guerra, smarrisce la ricevuta corrispettivo di un prelievo forzoso di farina operato dalle autorità fasciste durante gli scioperi del marzo del '43, somma peraltro mai pagata. La burocrazia lenta, le vicende storiche, la poca fortuna lo portano, a distanza di mezzo

secolo, a reclamare il maltolto. *"Quando individui un personaggio - afferma Soave - è lui a condurti, a fornirti la trama e, per procedere, è sufficiente seguire il corso degli eventi"*. E così Prina, con il suo stare al mondo, rappresenta il sentire comune dell'uomo medio di fronte allo spaesamento di una società in continua mutazione. *"Una vita passata alla forsennata ricerca di un qualcosa - continua Soave - che quando lo si trova non ha più valore, perché il corso degli eventi sovente decide per noi"*.

Yvonne Fracassetti e Michele Brondino, che il libro l'hanno letto, intervengono precisando il loro punto di vista: *"L'ambientazione saviglianese rappresenta una semplice quinta scenografica, ma i valori trattati e il registro linguistico utilizzato gli valgono la dignità di romanzo"*.

*"Una trama fluente e avvincente - conclude Anna Mantini - con un finale aperto e tre donne il cui ruolo è fondamentale nella narrazione e nel suo epilogo. Un racconto che, dalla prima all'ultima pagina, tiene inchiodato il lettore che nei protagonisti si immedesima"*.